

Giovanna M. Gianola, nata a Verona il 25 giugno 1946, ha insegnato fino al 2016 “Letteratura latina medievale” e “Filologia medievale e umanistica” presso l’Università di Padova, prima come professore associato, poi come ordinario.

Fa parte della Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino (S.I.S.M.E.L.); del Collegio scientifico del Corso di perfezionamento postuniversitario per lo studio della filologia e letteratura latina medievale organizzato dalla S.I.S.M.E.L. e dalla Fondazione Ezio Franceschini; del Comitato scientifico di «Italia medioevale e umanistica»; della Commissione Scientifica per l’Edizione Nazionale dei Testi Mediolatini d’Italia; della Commissione Scientifica per l’Edizione Nazionale dei Testi della Storiografia Umanistica. È socio effettivo dell’Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti di Padova.

Oggetto delle sue ricerche sono stati e sono il latino del primo Trecento (a partire dal volume *Il greco di Dante. Ricerche sulle dottrine grammaticali del Medioevo*, pubblicato nel 1980 dall’Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, nelle Memorie della Classe di Scienze morali, Lettere ed Arti, XXXVII 3) e la poesia epica mediolatina (si vedano due contributi del 1987 e del 1998: *Le "divinae personae" nell'epica del primo Trecento: Albertino Mussato, Pace da Ferrara e Dante*, in *Studi in onore di Vittorio Zaccaria in occasione del settantesimo compleanno*, Milano, Unicopli e *Le "divinae personae" nell'Ilias latina di Giuseppe di Exeter*, in *L'Antichità nella cultura europea del Medioevo - L'Antiquité dans la culture européenne du Moyen Age*, Ergebnisse der internationalen Tagung in Padua, 27.09.-01.10.1997, Greifswald, Reineke-Verlag). Ma il campo preferito del suo lavoro, di taglio prevalentemente filologico, è stato ed è la letteratura del primo umanesimo trecentesco. L’esito più significativo di questi studi è costituito dall’edizione critica di due opere di Albertino Mussato, il poema *De obsidione domini Canis Grandis de Verona ante civitatem Paduanam* (Padova, Antenore, 1999) e la *Traditio civitatis Padue ad Canem Grandem* (Firenze, SISMEL Edizioni del Galluzzo, 2015). Sta ora preparando l’edizione critica del *De gestis Henrici VII Cesaris* del medesimo autore.